

Con la democrazia si afferma la superiorità del socialismo

Strumenti nuovi capaci di garantire la più ampia presenza delle masse nella soluzione dei problemi del paese - La questione della legalità socialista

L'elemento che definisce l'evoluzione della società romana negli ultimi anni è il costante processo di sviluppo della democrazia socialista, svolto nell'ambito del vasto complesso di misure adottate dal IX e dal X Congresso del PCR, volte al perfezionamento di tutta la vita economica e sociale. I mutamenti qualitativi realizzati in questo periodo nelle forme di organizzazione, nei metodi di attività e di direzione nei vari settori della vita sociale, tendono in ultimo a creare le strutture e il clima sociale e politico, capaci di garantire la più larga partecipazione delle masse alla soluzione degli affari pubblici. In tal modo, il diritto inalienabile del popolo di essere l'unico padrone dei suoi destini viene concretizzato nei mezzi effettivi di dirigere lo Stato, di decidere su tutti i problemi fondamentali della vita sociale. Nello stabilire questo complesso di misure, il PCR parte dalla concezione che il continuo allargamento della democrazia rappresenta una delle esigenze fondamentali dell'edificazione socialista, e termina il consolidamento del nuovo ordinamento, il socialismo e la democrazia essendo inseparabili.

La pratica sociale illustra in modo convincente che lo sviluppo della democrazia socialista rappresenta una condizione fondamentale per dischiudere un vasto campo di affermazione alle forze creative del popolo. Lungi dal determinare un indolimento delle basi della società, dal «recare pregiudizi» al nuovo ordinamento, tale sviluppo costituisce un fattore decisivo dal quale dipende la piena affermazione della superiorità del nuovo ordinamento.

Nel periodo trascorso dal IX Congresso del partito, in tutti i settori di attività sono state adottate misure di grande importanza che, offrendo un quadro istituzionale al processo di parificazione degli affari di Stato e pubblici, hanno creato in tutta la vita sociale un clima di forte sviluppo creativo, che stimola le iniziative ed attrae all'attività di direzione tutti i lavoratori. Su questa linea di approfondimento della democrazia socialista, che impegna organicamente ed effettivamente tutti i cittadini nell'opera di edificazione socialista, si situano la nuova legislazione penale e civile, nonché l'organizzazione amministrativa territoriale del paese, il perfezionamento dell'attività e l'aumento del ruolo della grande assemblea nazionale, del consiglio di Stato e del consiglio dei ministri nella vita sociale e politica dello Stato, la costituzione del Fronte dell'Unità Socialista, l'aumento delle attribuzioni che spettano ai sindacati, alle organizzazioni dei giovani e femminili, alle unioni di creazione e ad altre organizzazioni pubbliche.

Caratteristico per il processo di sviluppo della democrazia nel nostro paese è pure il fatto che il popolo espone il suo parere su tutti i problemi fondamentali della politica del partito e dello Stato non solo attraverso i suoi rappresentanti negli organi eletti del potere di Stato, ma anche direttamente, senza intermediari. Simili forme democratiche, quali, per esempio, il proporre al dibattito di centinaia di migliaia di lavoratori delle città e dei villaggi, nel quadro delle assemblee pubbliche o attraverso la stampa, i principali progetti di legge, i larghi scambi di opinioni sui problemi della scienza, dell'arte e della cultura sono entrati nella pratica della vita social politica romana. Allorquando coloro che devono tradurre nella realtà la politica della costruzione socialista sono, nel contempo, coautori di questa politica, vi è la piena garanzia della sua attuazione, di una salda unità tra partito, governo e popolo.

Particolare importanza ha l'azione svolta dal partito, soprattutto in seguito alle decisioni del plenum del CC del PCR dell'aprile 1968, per rafforzare la legalità socialista, per stabilire misure che rendano impossibili illegalità come quelle verificatesi anni addietro. Partendo dalla concezione che l'incondizionata osservanza delle leggi sia da parte dei cittadini che degli organi di Stato è una premessa essenziale dell'allargamento della democrazia socialista, il partito ha promosso e applicato un complesso di misure legislative ed organizzative la cui fondamentale caratteristica sta nella rigorosa regolamentazione dell'attività in tutti i settori della vita sociale sulla base delle leggi.

Promuovendo costantemente la critica e l'autocritica, legge dello sviluppo sociale nelle condizioni del nuovo ordinamento, il partito assicura la piena valorizzazione delle capacità creative della società. Il nostro partito ha detto chiaramente che non considera la critica una manifestazione di atteggiamento ostile nei confronti degli interessi della società. Al contrario, ritiene che appunto denunciando apertamente e sinceramente le deficienze e le carenze, possono essere individuate ed eliminate le cause che le generano. Imprendendo uno spirito combattivo in tutti i settori dell'edificazione socialista, si facilita l'eliminazione delle pratiche superate e delle mentalità irrigidite, la larga promozione del nuovo.

Tutta l'esperienza acquisita nel processo di edificazione del nuovo ordinamento sociale rivela che l'interrotto perfezionamento e sviluppo della democrazia socialista implicano un notevole aumento delle responsabilità che spettano al partito, del suo ruolo dirigente nella società. Perciò, una delle preoccupazioni centrali della direzione del partito è la conseguente attuazione dei principi della democrazia interna di partito e del centralismo democratico, che assicurano le condizioni necessarie all'attuazione dei grandi compiti e doveri che spettano ai comunisti nel realizzare la politica del partito.

Tuttavia vi è un interrogativo. In condizioni nelle quali si presentano i corsi elementi ostili, che sognino i privilegi perduti, non potrebbero questi approfittare delle libertà democratiche per colpire l'ordinamento socialista? Senza dubbio. È noto, per esempio, che i circoli aggressivi imperialisti svolgono diverse azioni per minare il nuovo ordinamento, il che richiede vigilanza per annullare tale pericolo. Una attenta analisi dello sviluppo storico di mostra però che simili tentativi sono finiti nel fallimento sin dal periodo in cui le classi sfruttatrici non erano ancora state del tutto liquidate e i nuovi

regimi democratici erano appena in staurati. Tanto meno essi potrebbero riuscire oggi, dopo che le classi sfruttatrici sono state abbattute, dopo che il nuovo ordinamento sociale si è consolidato nel corso dei decenni e i popoli, liberatisi, hanno ottenuto successi storici nell'edificazione della nuova vita. Nelle condizioni in cui il socialismo si attua tramite gli sforzi eroici di tutto il popolo, è inconcepibile che alcuni elementi ostili al socialismo siano in grado di spingere il popolo a rinunciare alle sue conquiste rivoluzionarie, a restaurare il capitalismo. L'ordinamento socialista dispone di tutti i mezzi per rendere inoffensivi coloro che osassero alzare la mano contro il socialismo; esso è forte, invincibile per la volontà del popolo che lo ha edificato e non vi è forza al mondo capace di sviarlo dalla strada che ha scelto. Il PCR ritiene che le preoccupazioni volte allo sviluppo della democrazia servono il consolidamento della nuova società, il suo continuo progresso, la vittoria della causa del socialismo nel nostro paese e in tutto il mondo.

Le forme di gestione in economia

Assemblea dei salariati, comitato direttivo dell'impresa, consiglio di amministrazione e assemblea generale della cooperativa agricola

L'assemblea generale dei salariati — forma diretta di partecipazione dei lavoratori alla direzione e all'organizzazione dell'intera attività economica dell'impresa, che rappresenta, in realtà, il supremo organo direttivo di tutte le unità economiche. Il suo compito è di esaminare i più importanti problemi dell'esercizio della gestione economico-finanziaria dell'impresa, dell'attuazione del piano di produzione e della soluzione dei problemi sociali dei lavoratori, di esaminare il modo in cui sono state attuate le decisioni dei precedenti assemblee, e risolte le proposte; in breve, tutti i problemi essenziali dell'attività dell'impresa.

Essendo chiamata a discutere il resoconto del comitato direttivo, a valutare la sua attività, dando il suo benestare o disaccordo, l'assemblea generale dei salariati si manifesta come una delle più importanti leve per esercitare il controllo operaio sull'intera attività di direzione dell'impresa e, simultaneamente, come una forma per elevare la coscienza e la responsabilità di ogni operaio nella propria attività e in quella della rispettiva unità.

Il comitato direttivo — organo collettivo per la direzione dell'impresa e dell'organizzazione economica, ha il ruolo di adottare le decisioni con voto deliberativo su tutti i problemi essenziali dell'attività economica.

Composto da quadri con importanti cariche, da specialisti con esperienza, dal segretario dell'organizzazione di partito, dal presidente del sindacato, nonché dai rappresentanti eletti dei salariati, il comitato direttivo risponde, in modo collettivo, dell'attività dell'impresa.

Il consiglio di amministrazione, forma collettiva di direzione della centrale industriale — unità economica autonoma, costituita mediante il raggruppamento di varie imprese. Oltre ai quadri della direzione tecnico-amministrativa, il consiglio è composto da rappresentanti eletti dei salariati, nonché dalle organizzazioni di partito, sindacali e giovanili, da specialisti della centrale e fuori di essa, quadri didattici, scienziati, quadri con lunga esperienza e di alta qualifica.

L'assemblea generale della cooperativa agricola di produzione — organo supremo di direzione della cooperativa agricola, l'unico in grado di decidere sull'intera attività economica, finanziaria ed organizzativa della rispettiva unità. Esamina ed approva il rapporto del consiglio direttivo della cooperativa, stabilisce il piano di sviluppo dell'unità, analizzando tutte le possibilità ed i mezzi di cui dispone. Decide le norme di lavoro e la loro applicazione pratica, la retribuzione del lavoro.

A Bucarest si studia la lingua italiana

All'Università di Bucarest funziona una cattedra di lingua italiana, creata sin dal 1909 dal professor Ramiro Ortiz. Nell'anno accademico in corso, circa 40 giovani studiano presso la cattedra. L'italiano è studiato, come materia secondaria, anche dagli studenti della facoltà di romeno, nonché da quelli delle varie sezioni delle Facoltà di lingue romane. L'italiano viene anche insegnato al Conservatorio «Ciprian Poni» di Bucarest.

Prerogative più ampie ai sindacati e alle associazioni

Una esperienza degli anni più recenti — Le misure raccomandate dal Comitato Centrale del PCR — Il ruolo della gioventù comunista

Negli ultimi anni è stato applicato un insieme di misure miranti ad aumentare il ruolo nella vita sociale delle organizzazioni di massa e pubbliche, sindacali, giovanili, femminili, delle organizzazioni cooperative, delle associazioni degli scienziati. Il modo in cui queste organizzazioni sono rappresentate negli organi di Stato, centrali e locali, negli organi direttivi delle unità di produzione, delle istituzioni di cultura e insegnamento, consente che le esigenze delle varie categorie di lavoratori si riflettano nelle misure che vengono adottate, e permette di aumentare la responsabilità e di impegnare più attivamente queste organizzazioni nel processo di perfezionamento della vita sociale.

Le misure raccomandate dal CC del PCR nel febbraio scorso e fatte proprie dal recente congresso dell'Unione generale dei sindacati, hanno fatto centro sull'aumento del ruolo e delle attribuzioni dei sindacati, sviluppandone il potere di partecipazione in campo della politica economica e sociale dello Stato; b) alla soluzione dei problemi sociali, di vita e lavoro dei salariati, alla realizzazione di tutte le previsioni della legislazione del lavoro; c) all'attuazione dei principi della retribuzione socialista, dell'incentivazione materiale; d) al miglioramento delle condizioni di lavoro dei salariati, alla attuazione delle previsioni concernenti la sicurezza del lavoro, la tutela della salute, l'igiene del lavoro, la lotta contro le malattie professionali, nonché l'amministrazione della rete sanitaria; e) alla ripartizione del fondo di alloggi ai salariati; f) alla direzione del con-

trollo operaio nell'economia e nella vita sociale, nel campo dell'insegnamento e della cultura, della sanità, dei servizi pubblici.

Rappresentanti dei sindacati fanno parte di tutti gli organismi direttivi del paese, a partire dai comitati direttivi delle imprese, dai consigli di amministrazione delle centrali economiche e dai collegi dei ministri, fino al consiglio dei ministri.

Attraverso forme istituzionalizzate viene garantita anche la partecipazione diretta della gioventù — tramite la sua organizzazione rivoluzionaria, l'Unione delle Gioventù Comunista — all'adozione delle decisioni da parte degli organi di Stato, e di vari organi pubblici e sociali. Gli interessi della gioventù sono rappresentati dai suoi più autorevoli esponenti nella grande assemblea nazionale, nel governo (mediante il primo segretario del CC dell'Unione della Gioventù Comunista, che ricopre nello stesso tempo la carica di ministro per i problemi della gioventù), nei senati e nei consigli universitari, nell'amministrazione dei convitti e delle mense.

In occasione del congresso delle cooperative di produzione, sono state costituite le unioni delle cooperative agricole di produzione e l'Unione nazionale delle cooperative agricole di produzione, organizzazioni economiche pubbliche, create tramite l'associazione delle cooperative agricole di produzione, che assicurano la larga partecipazione dei contadini alla vita economico organizzativa delle cooperative stesse.

Strutture nuove per la partecipazione

IL FRONTE DELL'UNITA' SOCIALISTA — organismo politico permanente, che raggruppa sotto la direzione del partito 27 organizzazioni di massa, professionali e pubbliche — assicura il quadro organizzativo per riunire tutte le forze politiche, le classi ed i ceti sociali che compongono la struttura del nostro ordinamento, onde raggiungere gli obiettivi comuni, intensificare la partecipazione dell'intero popolo alla direzione della vita sociale.

IL CONSIGLIO DELLE NAZIONALITA' COABITANTI — organismo a carattere largamente rappresentativo — hanno il ruolo di assicurare una permanente partecipazione delle varie nazionalità all'intera vita economica, politica e culturale del paese, di sostenere gli organi di partito, statali e pubblici nell'esame dei problemi specifici delle rispettive popolazioni, per trovare le migliori soluzioni, conformi agli interessi generali della società socialista e dei cittadini di questa nazionalità.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA RADIOTELEVISIONE ROMENA — organismo direttivo, democratico, collettivo, a largo carattere rappresentativo e pubblico — ha il compito di elaborare le coordinate dei programmi radio e televisivi. Ne fanno parte rappresentanti di tutte le categorie sociali e delle organizzazioni pubbliche, numerosi cittadini che lavorano direttamente nei settori della produzione materiale e della creazione spirituale.

I SENATI UNIVERSITARI ED I CONSIGLI DEI PROFESSORI — organismi collettivi per la direzione delle istituzioni di insegnamento superiore — riuniscono sia quadri didattici che rappresentanti degli studenti universitari.

LA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE PROPOSTE DI CANDIDATI PER GLI ORGANI DIRETTIVI. Il plenum del CC del Partito Comunista Romano del febbraio 1971 ha fissato un complesso di misure per sottoporre alla discussione e alla consultazione dell'assemblea generale dell'organizzazione di partito, dell'organizzazione di massa oppure all'assemblea generale dei salariati le proposte di candidati per gli organi superiori di partito, per gli organi direttivi dei sindacati, dell'Unione della Gioventù Comunista e di altre organizzazioni pubbliche, e per la promozione in cariche di direzione nel campo amministrativo, a partire dal direttore fino al ministro nel rispettivo momento. La stessa larga consultazione dei lavoratori è prevista per proporre i candidati per i consigli popolari e per la grande assemblea nazionale.



UNA NUOVA CASA DELLA CULTURA — La nuova casa della cultura di Oradea, città del nord-ovest della Romania. Vi svolgono la loro attività complessi artistici di canti e danze, orchestre di musica popolare e leggera, circoli letterari e di arti figurative, cine-club. Oltre alla sala da spettacoli, con circa 1.000 posti, esistono sale di lettura aggregate alla biblioteca che, ogni anno, aumenta il suo fondo di libri. Questi volumi sono stampati nelle 20 case editrici di Bucarest, nelle nuove edizioni «Dacia» di Cluj e «Junimea» di Iasi — create nel 1970 — nonché nella casa editrice «Kriterion» che edita libri nelle lingue delle nazionalità coabitanti. Soltanto negli ultimi 5 anni (1966-1970) in Romania sono stati editi 19.000 titoli, in una tiratura totale di 348 milioni di copie.

Una patria comune e obiettivi comuni

Come è stato risolto il problema delle nazionalità - L'equilibrato sviluppo economico dei diversi distretti

I consigli popolari hanno aumentato la loro autonomia

La nuova legge sul funzionamento dei consigli popolari adottata dopo la riorganizzazione amministrativa e territoriale del paese prevede l'aumento delle attribuzioni e dell'autonomia dei organi locali del potere di Stato. Nella loro competenza entrano prerogative riguardanti:

- la creazione di organizzazioni economiche, imprese, istituzioni di insegnamento, cultura, arte, sanità, di interesse locale.
- la direzione ed il controllo della attività degli organi locali di specialità dell'amministrazione di Stato, dei organizzazioni economiche, delle istituzioni socio-culturali in subordine.
- la soluzione di tutti i problemi connessi alla realizzazione del piano e del bilancio locale.
- la direzione dell'industria locale e la garanzia del suo sviluppo.
- l'adozione del progetto di piano della produzione agricola.
- l'orientamento dell'attività commerciale.
- l'elaborazione di proposte sulla collocazione delle unità di interesse nazionale per l'impiego delle risorse locali, materiali e di lavoro, e per la soluzione dei problemi economici e socio-culturali degli organi amministrativi-territoriali.

Le radici della fraternità tra il popolo romeno e le nazionalità che con esso vivono si perdono nel tempo, avendo la loro origine nella vita comune sullo stesso territorio, nella comunità di ideali. Nelle condizioni dell'edificazione della società socialista, il processo di avvicinamento e di consolidamento dell'unità tra tutti i lavoratori del nostro paese, a prescindere dalla nazionalità, ha conosciuto una nuova fase, superiore dal punto di vista qualitativo, grazie alla soluzione marxista-leninista del problema nazionale, alla garanzia della parità in diritti dei cittadini, a prescindere dalla nazionalità.

La grande importanza accordata al principio della parità in diritti tra tutti i cittadini della Romania è ben precisata nella stessa Costituzione, dalla previsione, secondo cui «in stretta unità, la classe operaia — classe dirigente nella società — i contadini, gli intellettuali e le altre categorie di lavoratori, a prescindere dalla nazionalità costruiscono l'ordinamento socialista, creando le condizioni per il passaggio al comunismo».

I cittadini della nostra patria, a prescindere dalla nazionalità, razza, sesso o religione, sono eguali in diritti in tutti i campi della vita economica, politica, giuridica, sociale e culturale. Nessuna limitazione di questi diritti e nessuna differenza nel loro esercizio sono permesse. Qualsiasi manifestazione avente lo scopo di stabilire simili

limitazioni, di far propaganda nazionalista e sciovinista, di atizzare all'odio di razza o di nazionalità è punita dalla legge. Concretizzando questo principio costituzionale, le previsioni del nuovo codice penale puniscono tutti coloro che lo violano, puniscono la propaganda nazionalista e sciovinista, la provocazione dell'odio di razza o nazionale. La Costituzione sancisce che alle nazionalità conviventi siano garantiti l'uso della lingua materna, nonché libri, giornali, riviste, teatri, insegnamento di tutti i gradi nella propria lingua. Essa indica esplicitamente che nelle unità amministrative territoriali abitate anche da popolazioni di altre nazionalità, tutti gli organi e le istituzioni hanno il dovere di adoperare, verbalmente e per scritto, anche la lingua delle rispettive nazionalità, di nominare impiegati di questa nazionalità, o altri cittadini che conoscano la lingua e il modo di vita della popolazione locale.

Secondo il punto di vista del nostro partito, l'industrializzazione significa non solo costruire fabbriche in una zona o nell'altra, ma anche la creazione della base economica della piena parità nei diritti di tutti i cittadini. Proprio per tale ragione il partito ha messo alla base della vera eguaglianza dei cittadini lo sviluppo economico di tutti i distretti, l'incremento armonioso delle forze di produzione su tutto il territorio del paese. È noto che i distretti mantenuti nel passato in

uno stato di arretratezza economica, tra cui anche distretti dove accanto ai romeni vivono numerosi lavoratori di altre nazionalità, hanno conosciuto un più rapido ritmo di industrializzazione socialista per poter andare di pari passo con lo sviluppo economico e sociale-culturale dell'intero paese.

I lavoratori delle varie nazionalità fanno parte con diritti uguali del partito, delle organizzazioni di massa, delle unioni professionali nonché dei loro organi direttivi. Essi sono presenti nella composizione di tutti gli organi e organismi del nostro paese, dalla grande assemblea nazionale, dal consiglio di Stato e dal consiglio dei ministri, ai consigli popolari provinciali, municipali e comunali. Dal punto di vista della vita sociale, non si fa alcuna differenza tra i cittadini del paese, si prescinde dalla nazionalità, ognuno avendo diritti e doveri uguali e le stesse possibilità di affermazione. L'ordinamento socialista garantisce ampie possibilità, inconcepibili nel passato, anche sul piano della vita culturale.

Le condizioni di sviluppo culturale aperte alle varie nazionalità vengono espresse nel quadro ricco della scuola, delle attività nella letteratura, nel teatro, nelle arti figurative e musicali, dell'attività pubblicistica e editoriale, delle emissioni radio e televisive — quadro che giustifica pienamente la conclusione che mai come oggi la vita letteraria e artistica, la creazione scientifica e l'insegnamento di tutti

i gradi hanno avuto una simile ampiezza tra le file delle nazionalità conviventi nella Romania socialista. Influenzando positivamente e reciprocamente, ispirandosi alle realtà contemporanee del paese, servendo gli stessi ideali, la cultura propriamente romena e quella dei magiari, dei tedeschi, dei serbi e delle altre nazionalità che vivono sul nostro territorio, contribuiscono con i propri valori (che recano il loro specifico nazionale) ad arricchire l'intera cultura socialista della patria comune.

Grazie alle condizioni di piena eguaglianza di cui godono in qualsiasi campo, alla comprensione del fatto che i propri destini sono legati ai destini del paese, i lavoratori appartenenti alle nazionalità conviventi dedicano, accanto ai romeni, tutta la loro capacità alla realizzazione con pieno successo degli obiettivi stabiliti dal partito, impiegando le loro forze all'attuazione della politica del partito, fermamente convinti che essa è l'espressione dei loro più alti interessi, che i risultati dell'applicazione di tale politica si rispecchieranno sull'intera società. Appunto in questo consiste, in ultima istanza, la fonte della piena adesione di tutti i lavoratori, a prescindere dalla nazionalità, ai principi fondamentali della politica interna ed estera del partito, alla avanzata della Romania sulla strada del socialismo.

Dezideriu Szilagy!